



COMUNE DI CERIGNOLA

PROGETTO DEFINITIVO

- PROGETTO AGRIVOLTAICO -

**IMPIANTO DI PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DI TIPO
FOTOVOLTAICO INTEGRATO DA PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA**

Committente:

Green Genius Italy Utility 5 s.r.l.

Corso Giuseppe Garibaldi, 49
20121 Milano (MI)



CAST s.c.r.l.

Via F. Redi, 5
70121 - BARI
080/5212377

castarcheologia@gmail.com



StudioTECNICO

Ing. Marco G Balzano

Via Cannello Rotto, 3
70125 BARI | Italy
+39 331.6794367

www.ingbalzano.com



Spazio Riservato agli Enti:

REV	DATA	ESEGUITO	VERIFICA	APPROV	DESCRIZIONE
R0	23/09/2022	NG	NG	MBG	Prima Emissione

Numero Commessa:

SV250

Data Elaborato:

23/09/2022

Revisione:

R0

Titolo Elaborato:

Relazione Archeologica

Progettista:

Cast s.c.r.l.

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.9341
Professionista Antincendio Elenco Ministero degli Interni BA09341101837
Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) Tribunale Bari

Elaborato:

V.09

Sommario

<i>Premessa</i>	2
<i>Fonti dei dati</i>	4
<i>Geomorfologia, geologia e idrologia</i>	6
<i>Metodologia di ricognizione</i>	8
<i>Organizzazione della documentazione</i>	9
<i>Analisi bibliografica</i>	13
<i>Elenco schede bibliografiche</i>	17
<i>Bibliografia di consultazione</i>	42
<i>Fotointerpretazione e fotorestituzione</i>	45
<i>Vincoli e segnalazioni nell'area di interesse</i>	64
<i>La ricognizione sul terreno</i>	66
<i>Schede</i>	75
<i>Unità di ricognizione nn. 1-3</i>	75
<i>Unità di segnalazione aree di rischio archeologico</i>	84
<i>nn. 1-4</i>	84
<i>Analisi del rischio e del potenziale archeologico in relazione al progetto</i>	93
<i>Documentazione fotografica</i>	97



Premessa

Questa relazione si propone di fornire i dati necessari per la verifica dell'interesse archeologico delle aree interessate dal progetto di **impianto agrivoltaico “AgroPV Capacciotti”**, da realizzare nel comune di Cerignola (FG) in contrada Capacciotti. Le opere di connessione alla rete nazionale interessano anche l'agro di Ascoli Satriano (FG), dove dovrebbe essere realizzata la Stazione Elettrica di Smistamento a 150 kV denominata “Valle” in contrada San Carlo.

La società committente è **GREEN GENIUS ITALY UTILITY 5 S.R.L.**, con sede a Milano in Corso Giuseppe Garibaldi, 49, che ha affidato la progettazione delle infrastrutture annesse all'impianto di generazione energetica alla **SEPTEM S.R.L.**, sotto la direzione tecnica dell'ing. **Marco Balzano**.

L'area prescelta per l'installazione dell'impianto agrivoltaico è situata nel quadrante sud-occidentale del territorio di Cerignola.

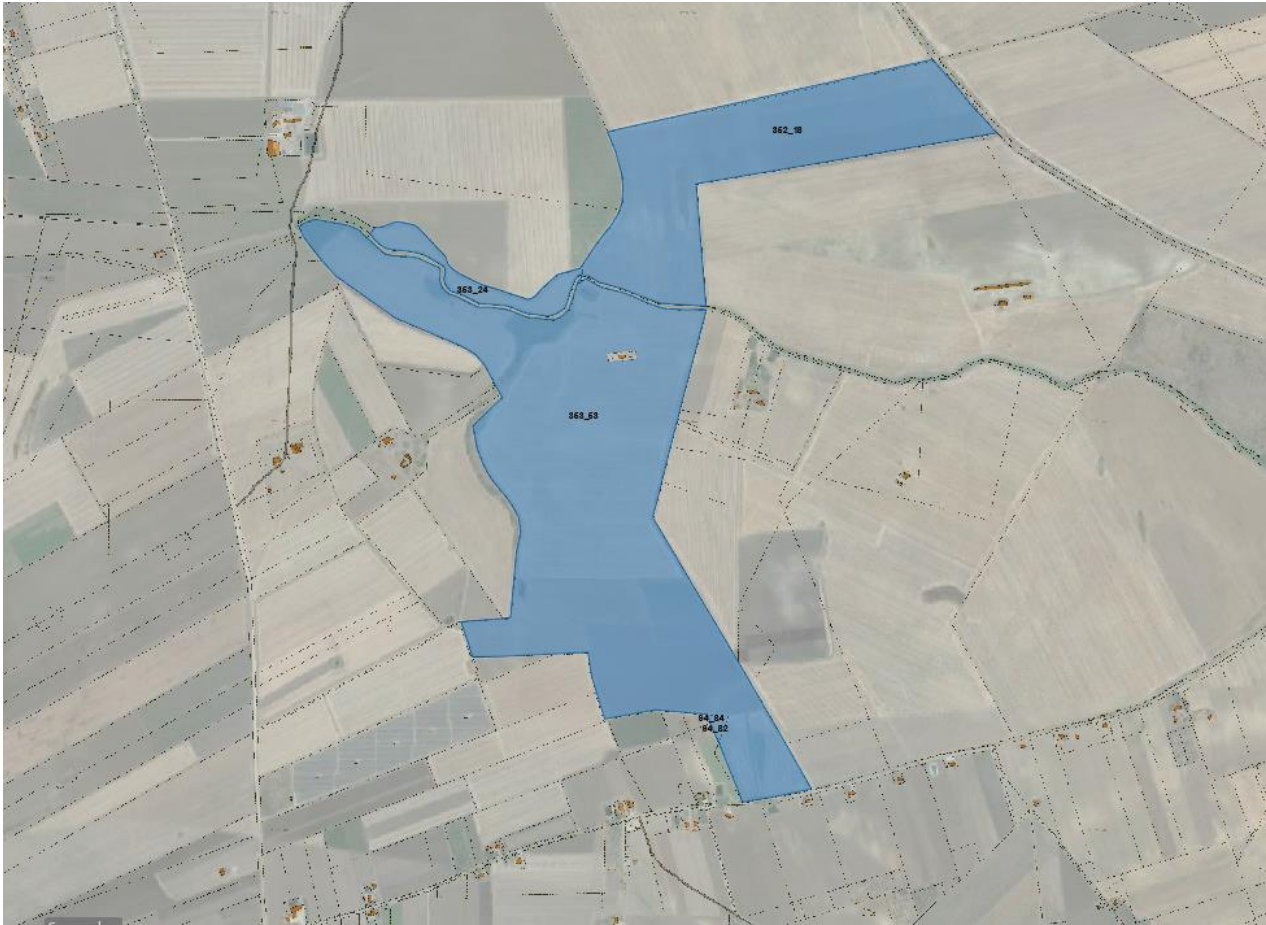


Layout di progetto su ortofoto

L'impianto è costituito da file in struttura metallica (stringhe) sui quali sono montati i pannelli fotovoltaici; sono presenti, inoltre, cabine elettriche e cabina di campo.

In molte fasi di cantiere sono quindi necessarie operazioni di scavo e movimento di terra che potrebbero interferire con eventuali preesistenze archeologiche.





Il campo fotovoltaico e l'area della sottostazione su catastale sovrapposto a ortofoto

Fonti dei dati

Le basi cartografiche utilizzate per la documentazione grafica sono:

- IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954
- IGM 1:25.000 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954
- IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
- IGM 1:25.000 175 IV SE “Corleto” serie 25/V 1954
- Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 fogli 422162, 422133, 422132, 422143, 422142, 434041, 435014, 435011, 435024, 435021, 434042, 435013, 435012, 435023, 435022, 434042, 435013, 435012, 435023, 435022, 434081, 435054, 435051, 435064, 435061
- Stralcio Fogli catastali n. 352 (p.lla 18), 353 (p.lle 24, 53), n. 94 (p.lle 82,84) del Comune di Cerignola
- Stralcio Foglio catastale n. 98 (p.lla 333) del Comune di Ascoli Satriano
- Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 175 “Cerignola”

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i portali

www.pcn.minambiente.it,

<http://www.sit.puglia.it/portal>,

[Google Maps](#)

Ci si è avvalsi anche delle pubblicazioni specifiche on line relative al comprensorio d'interesse (v. *Analisi bibliografica*).

L'analisi delle fotografie aeree è stata condotta anche sulle ortofoto disponibili su Google Earth.

Per la ricerca dei vincoli e delle segnalazioni esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato, oltre ai controlli effettuati nell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, ci si è avvalsi dei siti

<http://www.cartapulia.it/>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

La ricerca bibliografica è stata svolta utilizzando le risorse delle seguenti biblioteche:

- Biblioteca del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Bari



- Biblioteca di Studi Classici Cristiani dell'Università degli Studi di Bari

La ricerca sulle fonti disponibili sul web si è avvalsa della consultazione dei siti

<http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html>

<http://academia.edu>

<http://fastionline.org>



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Geomorfologia, geologia e idrologia

Il territorio di interesse è situato nel distretto centromeridionale del comprensorio del Tavoliere di Puglia¹, in un contesto geomorfologico che si inserisce nella parte orientale di una delle tre subregioni settentrionali della Puglia, il Tavoliere.

Alcuni autori sono soliti suddividere la piana pugliese in "Alto Tavoliere" e "Basso Tavoliere"; il primo è caratterizzato da una serie di terrazzi delimitati da scarpate allineate lungo la direttrice SO-NE e da quote fino a circa 450 metri s.l.m. La morfologia del Basso Tavoliere è tipicamente pianeggiante, con pendenze moderate e quote al di sotto dei 400 metri.

Nell'area di interesse l'altitudine si aggira tra i 235 e gli 277 m s.l.m.

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi alluvionali (ghiaie, sabbie e limi). Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. In profondità, la superficie sommitale dei calcari, suddivisa in blocchi da una serie di faglie, è inclinata verso occidente; nelle aree più vicine all'Appennino essa viene intercettata dalle perforazioni a profondità superiori a 2.000 m, mentre nei pressi del golfo di Manfredonia si trova a profondità di gran lunga inferiori (circa 100 m).

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E e decorso parallelo che scorrono in valli ampie.

I corsi d'acqua della zona di interesse presentano un alveo poco profondo e presentano un deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti diversi canali artificiali di bonifica che drenano le acque verso i torrenti principali.

L'ambito mostra ampi spazi coincidenti con deboli terrazzi digradanti ad E, di altitudine compresa tra 40 e 80 m ca. s.l.m. La morfologia varia da pianeggiante a debolmente ondulata.

Il substrato geolitologico è costituito da sedimenti marini e depositi alluvionali terrazzati pleistocenici. Dal punto di vista geologico, l'area del foglio "Cerignola" è ricoperta per 8/10 da terreni prevalentemente sabbiosi di età pliocenica o più recente. Solo al

¹ che si inserisce all'interno della Fossa bradanica, bacino sedimentario colmato da sedimenti di età plio-pleistocenica posto fra gli alti morfostrutturali dell'area di avampese a est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a ovest; quest'area si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

marginale sudoccidentale di essa affiorano rocce preplioceniche con facies flysch, specialmente nelle ultime pendici dei rilievi della Daunia. Si tratta nel complesso di una serie sabbioso-argillosa con episodi conglomeratici alla base ed alla sommità, appartenenti sostanzialmente a queste due tipologie:

PQs: sabbie e sabbie argillose a volte con livelli arenacei giallastri e lenti ciottolose. In continuità di sedimentazione con le argille si hanno, in alto, sedimenti sabbiosi a volte fittamente stratificati con intercalazioni e lenti ciottolose verso la parte superiore della serie. Si tratta di sabbie più o meno argillose nelle quali la parte argillosa diminuisce progressivamente dal basso verso l'alto. Esse sono di colore generalmente giallastro ed hanno uno spessore di poco superiore ai 50 metri. La presenza di questi sedimenti sabbiosi si deve principalmente all'azione erosiva dei numerosi ma modesti corsi d'acqua (marane), che non è tale da raggiungere il complesso argilloso sottostante. In base ai macrofossili rinvenuti in questa formazione, associati allo studio effettuato sulla microfauna, si ritiene che tali sedimenti debbano essere ascritti ad una fase del Pleistocene antico caratterizzata da un estremo impoverimento delle faune plioceniche, in relazione all'abbassamento di temperatura già in atto.

QC1: conglomerati poligenici con ciottoli di medie e grandi dimensioni, a volte fortemente cementati e con intercalazioni di sabbie ed arenarie. Questo termine della serie di cui si riscontrano i primi indizi nella parte alta del complesso *PQs*, è costituito da depositi di ciottolame poligenico con ganga sabbiosa ed elementi arenacei e calcarei di dimensioni variabili dai 5 ai 30 cm. 1.

Per quanto riguarda le caratteristiche pedologiche, i suoli variano da scarsamente calcarei a calcarei. Si tratta comunque di terreni fertili, profondi, con buon drenaggio naturale. Nell'area di interesse si riscontra la presenza di sabbie e ciottolame incoerente, oltre a formazioni di alluvioni recenti e attuali, queste ultime caratterizzate da ciottolame arrotondato con elementi di varia mole e struttura provenienti dal flysch.

Metodologia di ricognizione

La realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, comunemente denominato “carta del rischio archeologico”, richiede una serie di attività che possono essere riassunte in tre fasi distinte:

- Attività preparatorie
- Ricognizioni sul terreno
- Attività di documentazione

La squadra che ha operato nelle diverse fasi delle operazioni è costituita da archeologi competenti per l’archeologia preistorica (dott. Vittorio Mironti, dott.ssa Azurra M. Tenore) per l’età classica (dott.sse Lucia Ceci, Paola Spagnoletta) e per quella medievale (dott. Francesco Rinaldi).

Le attività preparatorie del punto 1 hanno avuto inizio con l’analisi della documentazione grafica ricevuta dal committente e con la sovrapposizione del layout di progetto su ortofoto e su basi cartografiche (CTR-IGM) per facilitare le operazioni di rilevamento sul terreno.

In questa fase è stata svolta anche la ricerca nell’archivio della Soprintendenza competente territorialmente e l’analisi bibliografica mirante ad individuare il “potenziale” archeologico noto dell’area indagata. In questo modo sono state individuate le aree in cui sono presenti beni di natura archeologica ed architettonica soggetti a vincoli e segnalazioni posti in corrispondenza o in prossimità dell’area di progetto, anche grazie alla consultazione degli strumenti urbanistici disponibili e, in particolare, la cartografia del PUTT/P e del PPTR della Regione Puglia.

Le attività preparatorie hanno consentito quindi di determinare il potenziale archeologico delle aree interessate dal progetto.

I livelli di rischio sono stati individuati dopo il survey topografico comparando i dati relativi alla presenza di tracce archeologiche in superficie con le lavorazioni previste che potrebbero distruggere o compromettere eventuali preesistenze, tenendo in debito conto anche la vicinanza delle opere di progetto ai siti archeologici noti.



Organizzazione della documentazione

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nel documento di valutazione archeologica secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico e in conformità con quanto prescrive il MIC attraverso le *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022*, secondo le modalità operative pubblicate in data 01/08/2022 su questo indirizzo http://www.ic_archeo.beniculturali.it/?pagelid=279:

Template GNA

I dati emersi durante le operazioni di archeologia preventiva saranno archiviati nel template GIS secondo quanto previsto dalle normative, realizzando in primo luogo il modulo MOPR (Modulo Progetto) che raccoglie le informazioni relative all'intera area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura. Per tale area si intende dunque non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stata effettuato lo studio.

Al MOPR saranno collegati i moduli MOSI (Modulo di area/sito archeologico) in cui sono raccolte le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura. Anche per tale area si intende non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stato effettuato lo studio.

Per perimetrare e censire le aree di ricognizione sarà realizzato il layer RCG, che raccoglierà i dati relativi alla campagna di ricognizioni effettuata sull'area vasta interessata dallo studio preliminare.

I dati relativi al rischio e al potenziale archeologico saranno organizzati nel template nei layer *VRD-Carta del Rischio* e *VRP-Carta del Potenziale*.

Codice templateGNA SABAP-FG_2022_00058-LC_00002

Documentazione fotografica

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno sarà inserita nella cartella "Allegati" all'interno del *Template GIS*, corredata di didascalie



che illustrano i punti di ripresa delle immagini. In questa cartella saranno inseriti tutti gli allegati di supporto considerati utili per il completamento della documentazione.

Relazione di verifica dell'interesse archeologico

Sarà consegnata a parte la relazione in cui sono sintetizzate e descritte le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, così articolata:

- premessa relativa ai dati tecnici del progetto;
- inquadramento geo-morfologico dell'area di interesse;
- fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- schede bibliografiche;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- schede di unità di ricognizione;
- schede di segnalazione di aree di rischio archeologico, ove siano state riscontrate sul terreno;
- analisi del potenziale e del rischio archeologico dell'area indagata in relazione alle opere di progetto.

In coda alla relazione saranno allegate le tavole della documentazione grafica

Elaborati grafici

- Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato



- in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;
- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
 - *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;
 - *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *rischio nullo, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto*.
 - *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso, controverso, indiziato, plurindiziato, certo*.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸																				
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10									
Scala cromatica																				
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i> .									
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito										
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.										
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO															
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione contestuale delle due fasi previste dall'articolo 96, comma 1. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.				La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione <i>in situ</i> a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.			

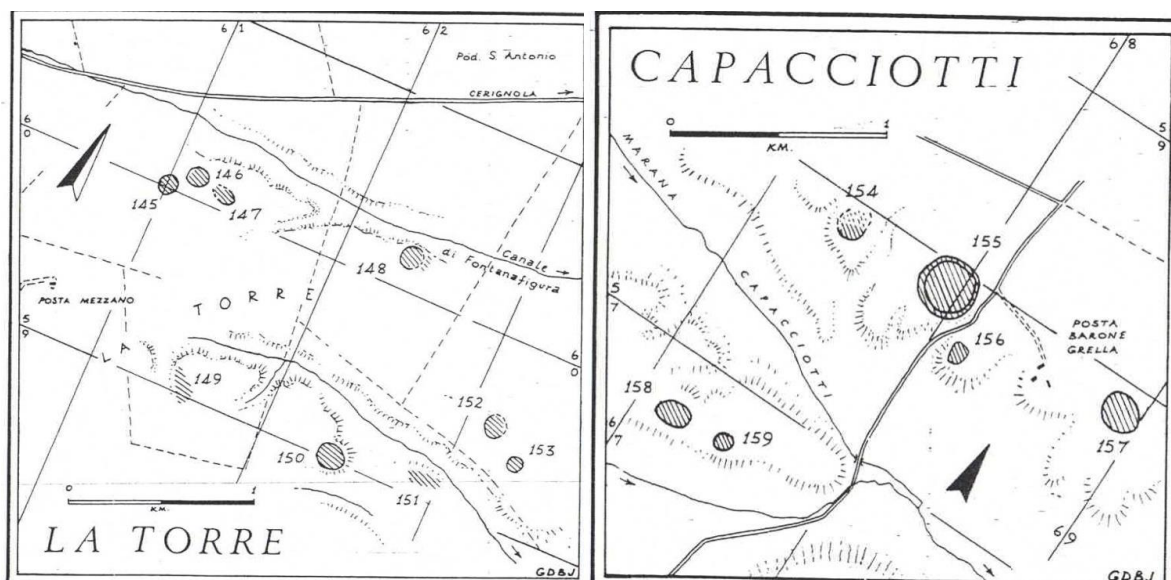


CAST

Analisi bibliografica

L'area indagata è situata al confine tra il comprensorio occidentale dell'agro di Cerignola con quello di Ascoli Satriano, in un contesto in cui sono numerose le attestazioni di frequentazione antica (v. tav. 1).

Una delle maggiori evidenze archeologiche riguarda la presenza di villaggi trincerati (*compounds*) di età neolitica, di cui esistono numerose attestazioni in questo lembo occidentale del Tavoliere in cui si stemperano le ultime basse ondulazioni del Subappennino, confinante ad O con il territorio dell'antica *Ausculum*.



Localizzazione dei villaggi trincerati del Neolitico nell'area interessata dal progetto

da G.D.B. Jones, *Apulia. Volume I. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987, p. 79-82, figg. 32-33

La concentrazione dei villaggi trincerati nella zona di interesse - che si trova a nord della valle ofantina - è molto elevata; in corrispondenza dell'area destinata a campo fotovoltaico la fotointerpretazione ha identificato le tracce di un *compound* in corrispondenza dell'angolo sud-occidentale (v. tavv. 1-2).

Per l'età dei Metalli gli insediamenti noti sono situati nella parte orientale del territorio di Ascoli Satriano, con un piccolo insediamento della tarda età del Bronzo in località Corleto e, molto più a S, un abitato più articolato e frequentato fino alla prima età del Ferro in località Spavento, sulla riva sinistra dell'Ofanto, in posizione strategica



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

sull'altura che domina il fiume. Indubbiamente le condizioni ambientali (terreni adatti alla cerealicoltura, presenza di un reticolo idrografico sviluppato costituito dagli affluenti dell'Ofanto) hanno favorito il popolamento di questo comprensorio territoriale già dalla preistoria, così come la presenza della rete tratturale che forniva vie di collegamento naturali con i comparti limitrofi (Tratturello Foggia-Ortona-Lavello, Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello, Tratturello Cerignola-Melfi)².

Meno rappresentate in questo lembo di territorio le attestazioni di età daunia. I ritrovamenti noti riguardano soprattutto insediamenti rurali di età ellenistica. Com'è noto, nel territorio cerignolano gli abitati dauni si concentrano soprattutto a N (contrada Lupara-Cerina) ed a E (località Pignatella) dell'odierno centro abitato. Nel territorio di Ascoli Satriano gli insediamenti indigeni finora noti sembrano concentrarsi in altre zone, a partire dall'importante abitato della collina del Serpente che domina l'odierno centro abitato. Un altro nucleo insediativo di età daunia è stato identificato da tempo in loc. Giarnera Piccola, a poco meno di due km a valle dell'odierno centro abitato in direzione SO. Altri insediamenti a nuclei sparsi, secondo lo schema tipico della cultura daunia, sono stati identificati a San Rocco, Cimitero Vecchio, Mezzana La Terra, Pezza del Tesoro³. Altri insediamenti di età preromana sono stati individuati nell'area pedecollinare, in loc. Muscelle, Pozzo Locatto⁴.

La fascia territoriale a confine tra gli agri di Cerignola e Ascoli Satriano, in cui si colloca l'area di progetto oggetto di questo studio, sembra invece conservare poche attestazioni di età daunia, anche se in contrada Salvete, località che ha restituito tracce di popolamento antico dal Neolitico al Tardoantico, è documentata la presenza di una fase daunia arcaica.⁵

Più complessa è la questione dell'assetto del territorio oggetto dell'indagine in età romana e tardoantica, quando l'area risulta attraversata da numerosi assi viari che hanno sicuramente condizionato le modalità del popolamento rurale. I dati provenienti dallo

² Per l'inquadramento delle fasi di transizione tra il Bronzo Finale e l'età del Ferro e per l'insediamento di Spavento si veda ANTONACCI SANPAOLO 1992, pp. 122-124.

³ In quest'ultima località è stato ritrovato anche un acquedotto sotterraneo di età romana. Cfr. M. Mazzei, *Ascoli Satriano. 4 Pezza del Tesoro*, in "Taras. Rivista di archeologia. Notiziario" XX, 1-2, 2000, pp. 47-48.

⁴ E. Antonacci Sanpaolo 1992, p. 242.

⁵ <http://www.cartapulia.it/dettaglio?id=111221>



studio degli antichi Itineraria e dalla *Tabula Peutingeriana*, insieme a quelli provenienti dalle fonti letterarie ed epigrafiche e soprattutto all'interpretazione delle anomalie riscontrate in fotografia aerea, hanno consentito di ricostruire i percorsi delle grandi vie di comunicazione e di quelle secondarie che attraversarono in età romana l'area daunia. Dalla media e tarda età repubblicana si attuò progressivamente la realizzazione di nuove strade e la regolarizzazione di tracciati preesistenti. All'arrivo dei Romani in Puglia l'articolazione stradale era basata sull'utilizzo di vie naturali di comunicazione tra le aree interne e la costa, spesso utilizzate già dalla preistoria per la transumanza. Anche la via Traiana, la grande arteria di comunicazione di età imperiale e tardoantica che attraversa il territorio apulo, ricalca antichi tracciati già esistenti, passando alcuni chilometri a N rispetto all'area che è oggetto di questo studio, che risulta però interessata da assi viari secondari di collegamento tra la Traiana e la valle dell'Ofanto (v. *tav. 1*).

Gli assi stradali secondari, la cui cronologia resta non meglio precisabile, mostrano un orientamento divergente, lambendo gli insediamenti di maggiore rilievo, come quelli individuati in località Spavento e il casale di Corleto.

Il ritrovamento di un cippo gromatico in località Borgo Libertà fa riferimento all'assetto del territorio a sud-est di *Herdonia* in età romana ed all'esistenza di una centuriazione individuata dal Jones grazie allo studio della fotografia aerea.

Alcune attestazioni archeologiche di età romana e tardoantica (fattorie e *villae*) sono presenti nell'area di interesse (v. *schede bibliografiche nn. 3, 5, 18*).

Per l'età medievale di particolare rilievo sono il casale fortificato di Corleto, posto nella parte orientale del territorio di Ascoli Satriano, in cui sono riscontrabili ormai solo le tracce dell'abitato medievale con mura, fossato e castello ancora visibili nell'Ottocento e il vicino complesso abbaziale di Torre Alemanna fondato dai Cavalieri Teutonici nel XIII secolo (v. *schede bibliografiche nn. 5, 10*).

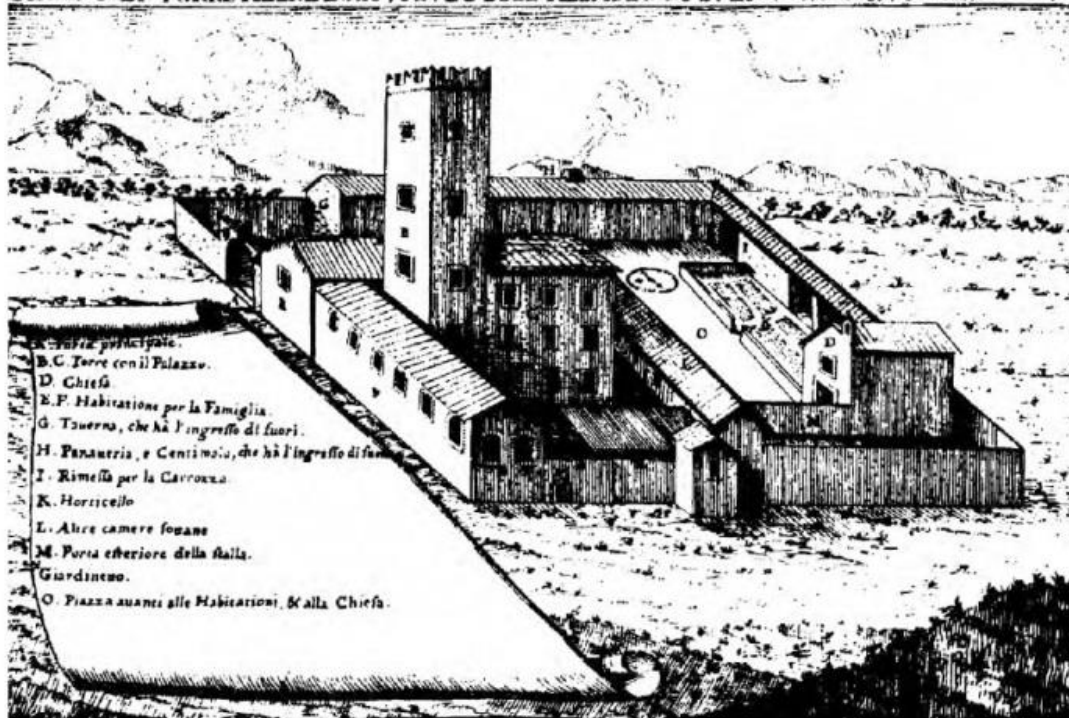


CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



DISEGNO DI TORRE ALEMANNA, FEVDO DELL' ABBADIA DI S. LEONARDO IN PVGLIA



La locatione di Cornito e il complesso abbaziale di Torre Alemanna da A. e N. Michele di Rovere, *Atlante delle Locationi*, Archivio di Stato di Foggia; Incisione in un manoscritto del 1693 relativo alla visita pastorale del vescovo di Venosa

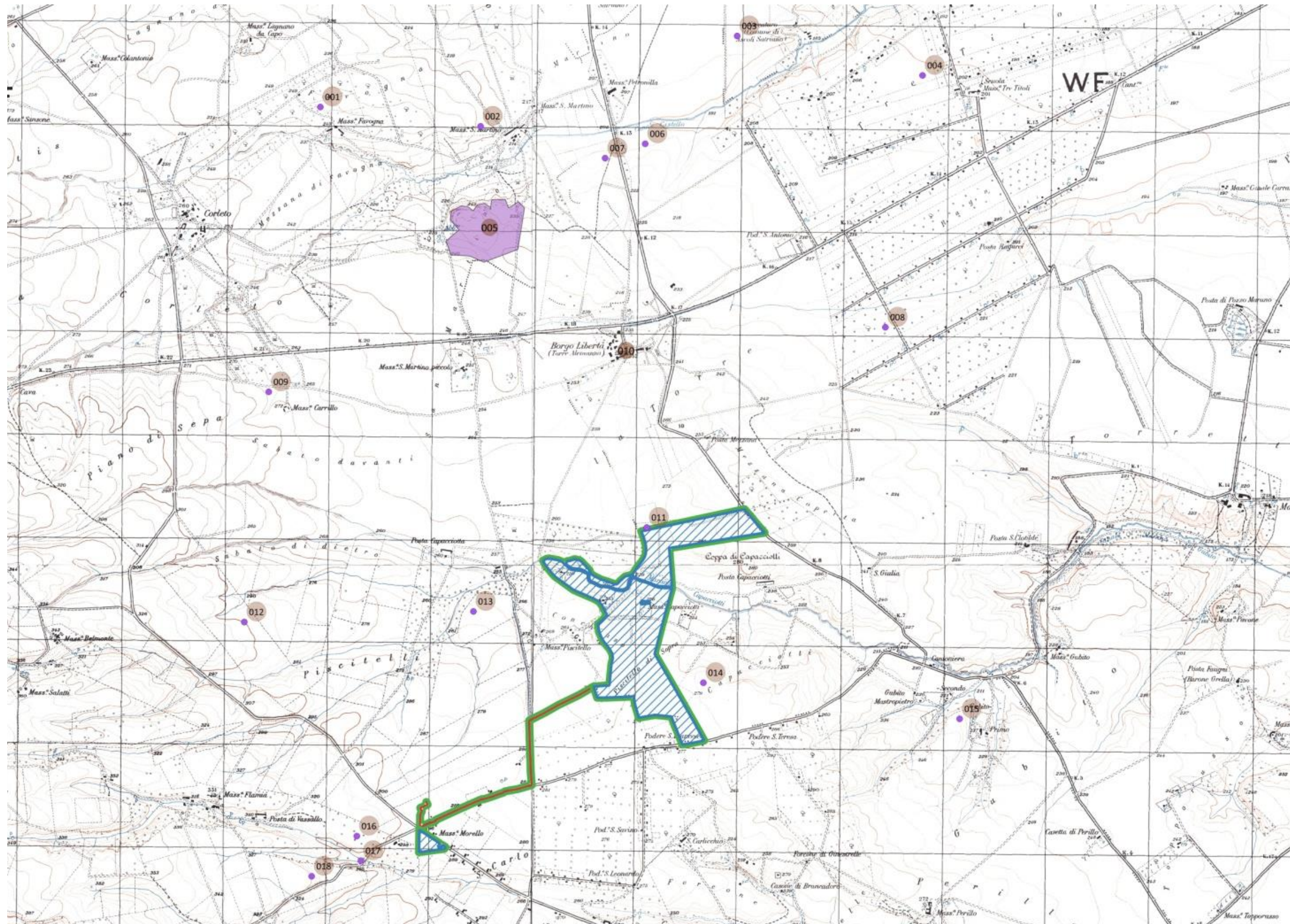


Elenco schede bibliografiche

Tav. 1

1. Mass.a Favogna – villaggio neolitico
2. Mass.a S. Martino – villaggio neolitico
3. Varcaturo – fattoria romana
4. Tre Titoli – villaggi neolitici
5. Corleto – casale-*castrum*
6. Canale Castello - villaggio neolitico
7. Mass.a Petronilla - villaggio neolitico
8. La Torre – villaggi neolitici
9. Mass.a S. Martino Piccolo - villaggio neolitico
10. Torre Alemanna – insediamento dei cavalieri Teutonici
11. Posta Capacciotti – villaggi neolitici
12. Sabato di dietro – villaggio neolitico
13. Piscitelli – villaggio neolitico
14. Capacciotti – villaggio neolitico
15. Gubito Primo – villaggio neolitico
16. Posta di Vassallo – area di materiale neolitico
17. Posta di Vassallo – area di materiale di età tardoantica
18. Mass.a Flamia – fattoria/ villa
19. Mass.a Flamia – area di materiale fittile
20. Rovine-Ginestrelle – villaggio neolitico
21. Mass.a Perillo – villaggio neolitico





Tav. 1 – La distribuzione dei siti noti nell'area di indagine



1)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Mass. Favogna
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000753
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SE “Corleto” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 422133
DESCRIZIONE:
Villaggio neolitico di medie dimensioni identificato con la fotointerpretazione, in cui si distingue un fossato perimetrale principale ed uno secondario ad esso adiacente a S



CAST

2)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Mass.a S. Martino
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
BROWN K.A. 2001/2003, p. 136;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS001040/ FGBIS001035
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SE “Corleto” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 422133
DESCRIZIONE:
Nelle vicinanze di Mass.a S. Martino sono stati individuati due villaggi neolitici attraverso la fotointerpretazione, che ha messo in evidenza alcuni fossati degli insediamenti



CAST

3)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Varcaturò
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000818
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento rurale
Tipo: fattoria
CRONOLOGIA:
Periodo: Età romana
Datazione: non precisabile
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 422132
DESCRIZIONE:
Nella località è stata individuata la presenza di un insediamento rurale (fattoria?) attraverso la fotointerpretazione



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

4)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Tre Titoli
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000802/ FGBIS000795/ FGBIS000810/ FGBIS000788
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 422143
DESCRIZIONE:
Nella località è stata individuata attraverso la fotointerpretazione la presenza di alcuni villaggi neolitici di varie dimensioni, a volte delimitati da un singolo fossato, a volte di struttura più articolata



CAST

5)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Corleto
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
BUSTO A. 2004/2005, pp. 241-254;
FAVIA P., GOFFREDO R., VALENZANO V.; RUSSO S. 2012, pp. 9-60;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000734/ FGBIS000734/ FGBIU000620/ FGBIS000740
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: <i>villa</i> o <i>vicus</i>
Definizione: insediamento
Tipo: casale
Periodo: età romana-tardoantica/ età medievale
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
IGM 1:25.000 175 IV SE “Corleto” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435014
DESCRIZIONE:
Nonostante non ci siano fonti dirette che attestino un insediamento romano nell'area di Corneto, indagini di superficie condotte nel 2006, hanno consentito di individuare ai piedi del versante occidentale della collina, i resti di un grande insediamento (<i>villa</i> o forse <i>vicus</i>) di età romana e tardoantica. Questi ritrovamenti hanno permesso di dare credito alle segnalazioni di Giovanna Alvisi sulla presenza di «alcune tombe, resti di mura, un pozzo e altri resti» nell'area successivamente occupata dall'abitato medievale. Inoltre la studiosa avanza un ipotesi che localizza tra la collina di <i>Cornetum</i> e masseria San Martino, l'anonimo <i>oppidulum</i> presso il quale sostò Orazio nel suo viaggio da Roma a Brindisi nel



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

37 a.C. Nell'area sono visibili alcuni setti murari ed una grande vasca in laterizi per la raccolta dell'acqua, costruita in corrispondenza di una sorgente naturale ancora oggi sfruttata per esigenze agricole. La cresta di un muro di età romana lungo circa 10 m, che appare oggi inglobata nella massicciata di un piccolo tratturo, è localizzata a poche decine di metri a N della scarpata settentrionale mentre, nella vicina masseria San Martino, è stata rinvenuta una base funeraria mutila del II-III secolo d.C. che, secondo la tradizione locale, sarebbe emersa a seguito di lavori condotti per l'impianto dell'uliveto sulla sommità della collina. Il casale-*castrum* di *Cornetum* attestato dalle fonti documentarie a partire dall'XI secolo d.C è una delle località attraversate dalla cosiddetta via di Orazio, ovvero dal tratto di collegamento fra la Via Appia e la Via Traiana. Nell'area non sono mai state svolte indagini archeologiche ma le fonti documentano l'esistenza del casale fortificato a partire dall'XI secolo. Nel 1191 il casale di Corneto fu saccheggiato da parte delle truppe di Enrico VI ma questo episodio non determinò la fine dell'insediamento; il XIII-XIV secolo segnano un periodo di rinnovamento che si manifesta in una serie di trasformazioni urbanistiche che porteranno il casale di Corneto a diventare un *castrum*. La crescita e lo sviluppo del *castrum* di Corneto fu interrotta a metà del XIV secolo quando nel 1349, a causa della guerra dinastica fra Giovanna I e Carlo III di Durazzo, fu completamente distrutto. L'insediamento è stato individuato a poco più di 1 km a NO dall'attuale complesso di Torre Alemanna e a circa 700 m dai limiti SE del comune di Ascoli Satriano grazie alla fotointerpretazione. Gli sbancamenti agricoli effettuati nell'area hanno cancellato molte delle tracce di superficie ma nelle fotografie aeree è visibile l'abitato di *Cornetum*, esteso su di una superficie complessiva di circa 28 ettari, nettamente definito da un triplice sistema di fortificazioni. All'interno del circuito più esterno, per via dell'impianto di un uliveto, sono state cancellate quasi tutte le tracce dell'insediamento più antico. Al contrario, entro le aree definite dal secondo e dal terzo circuito di fortificazioni, sono riconoscibili tracce di strutture rettangolari, interpretabili come edifici singoli o complessi di fabbricati diversi, coerentemente allineati rispetto a tracciati viari. Tracce di forma circolare e dimensione variabile, prevalentemente presenti all'interno del settore centrale dell'abitato, lasciano supporre la presenza di fosse granarie e silos interrati. All'estremità NO dell'abitato sono visibili tracce riconducibili a un edificio di culto a pianta longitudinale, leggibile solo in parte. La fortificazione che circonda l'intera area dell'insediamento (in muratura o a terrapieno con fossato esterno) presenta dei varchi, probabilmente associabili a porte da cui partivano assi stradali diretti verso S, verso NE e verso il vicino complesso di Torre Alemanna



CAST

6)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Canale Castello
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
TINÉ S. 1983;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000854
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 422132
DESCRIZIONE:
Villaggio neolitico localizzato a S del Canale Castello e caratterizzato dalla presenza di un duplice fossato di forma pseudocircolare (circa 170 x 145 m), con <i>compounds</i> interni multipli



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

7)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Mass.a Petronilla
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
TINÉ S. 1983;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000860
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 422132
DESCRIZIONE:
Villaggio neolitico localizzato a S del Canale Castello e caratterizzato dalla presenza di un duplice fossato di forma pseudocircolare nel suo settore settentrionale (circa 180 x 185 m), con <i>compounds</i> interni multipli, e di un singolo fossato distinto, nel settore meridionale, di forma ovaleggiante (90 x 94 m), anch'esso con compound interni



CAST

8)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: La Torre
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
TINÉ S. 1983;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS003821; FGBIS003822; FGBIS003823
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435024
DESCRIZIONE:
Nella località sono stati individuati attraverso la fotografia aerea un piccolo villaggio trincerato di forma circolare con un solo fossato con diametro di circa 120 metri in senso E-W, un villaggio trincerato poco leggibile e un villaggio trincerato definito da un fossato con diametro di circa 135 metri in senso E-W. Visibili all'interno almeno 8 <i>compounds</i>



9)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Mass.a S. Martino Piccolo
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
BROWN K.A. 2001/2003, p. 136;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS001025
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 IV SE “Corleto” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435014
DESCRIZIONE:
Insedimento di forma subrettangolare, con fossato singolo messo in evidenza attraverso la fotointerpretazione



CAST

10)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Borgo Libertà; Torre Alemanna
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
DELL'AQUILA C. 2015 (a cura di), con bibliografia precedente
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000384; FGBIU000283
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: <i>villa o vicus</i>
Definizione: insediamento
Tipo: casale
Periodo: età medievale/ età moderna
Datazione: XIII-XVIII d.C.
IGM 1:25.000 175 I SO "Borgo Libertà" serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435014
DESCRIZIONE:
A 18 km da Cerignola, in un'area anticamente attraversata dalla via Appia, il complesso di Torre Alemanna sorge nei pressi di Corneto, città medievale distrutta nel 1349, a lungo considerato come masseria agricola da tempo in abbandono. Il complesso si articolava in edifici di residenza e servizio raccolti intorno al nucleo medievale rappresentato da una grande torre, a cui deve in effetti il suo nome, edificata dai cavalieri dell'Ordine religioso-militare di Santa Maria dei Teutonici inglobando una preesistente chiesa della quale si conservano resti architettonici nonché un interessantissimo ciclo pittorico. Si trattava di un feudo assai ricco, pervenuto ai Teutonici nella prima metà del Duecento grazie ad acquisti e donazioni (la più cospicua delle quali si deve a Federico II di Svevia nel 1231). Alla fine del Quattrocento l'amministrazione del feudo di Torre Alemanna fu concessa a cardinali commendatari che la gestirono per mezzo di procuratori. Nel 1789 il feudo di Torre



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Alemanna fu incamerato dal Fisco Regio. La storia recente ha visto il complesso passare di mano in mano a partire dalla seconda metà dell'Ottocento fino agli espropri di terre operati dalla sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia, che culminarono con la fondazione di Borgo Libertà. Il declino del complesso monumentale, e in particolar modo della torre, iniziò nel 1951, quando furono sistemate all'interno dell'edificio alcune cisterne d'acqua che, gravando sulle antiche strutture murarie, incisero pesantemente sulla statica. A cavallo del nuovo secolo è stato intrapreso in fasi successive un serio programma di recupero del complesso, accompagnato anche da campagne di scavo archeologico che hanno permesso tra l'altro di recuperare un importante nucleo di ceramiche rinascimentali, da cui ha preso vita nel 2016 il Museo delle Ceramiche di Torre Alemanna, ospitato al primo piano del complesso abbaziale

**CAST**

Arte Archeologia Storia del Territorio

11)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Capacciotti
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
JONES G.D.B.1987, p. 80-82, fig. 33;
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000971; FGBIS000962; FGBIS000967
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1954; 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435012
DESCRIZIONE:
In contrada Capacciotti Jones ha individuato nelle foto aeree alcuni villaggi trincerati di età neolitica



CAST

12)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Sabato di dietro
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000937
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435013
DESCRIZIONE:
La fotointerpretazione ha individuato in questa località un villaggio trincerato di età neolitica



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

13)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Piscitelli
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000948
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435013
DESCRIZIONE:
La fotointerpretazione ha individuato in questa località un villaggio trincerato di età neolitica



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

14)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Capacciotti
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000956
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435012
DESCRIZIONE:
La fotointerpretazione ha individuato in questa località un villaggio trincerato di età neolitica



CAST

15)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Gubito Primo
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000975
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico
Datazione: fine VII - IV millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435023
DESCRIZIONE:
Villaggio trincerato di età neolitica individuato in questa località attraverso la fotointerpretazione



CAST

16)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Posta di Vassallo
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000593
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato?
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico Antico
Datazione: fine VII - VI millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435054
DESCRIZIONE:
Area di materiale fittile ad alta densità di età neolitica



CAST

17)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Posta di Vassallo
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000613
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: fattoria?
CRONOLOGIA:
Periodo: Età tardoantica
Datazione: V-VI d.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435054
DESCRIZIONE:
Area di materiale fittile di età tardoantica



CAST

18)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Masseria Flamia
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIU000785; FGBIS000409; FGBIS000413
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: fattoria/ villa
CRONOLOGIA:
Periodo: età ellenistica/ età romana imperiale-tardoantica
Datazione: 325-100 a.C./ I-VI d.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435054
DESCRIZIONE:
Nella località la forte densità di materiali in superficie è riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose un "villa" di età imperiale e tardoantica



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

19)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Ascoli Satriano
LOCALITÀ: Masseria Flamia
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000607; FGBIS000599
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: villaggio?
Definizione: area di materiale mobile
Tipo: insediamento rurale?
Datazione: fine VII - VI millennio a.C./ 325-100 a.C./ IV-VI d.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435054
DESCRIZIONE:
Riscontrata la presenza di un’area di materiale fittile di età ellenistica e di età tardoantica; a breve distanza una piccola area di materiale di età neolitica



CAST

20)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: San Carlo; Ginestrelle-Rovine
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000952
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico Antico
Datazione: fine VII - VI millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435012
DESCRIZIONE:
La fotointerpretazione individua nella località un insediamento neolitico



CAST

21)

REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Mass.a Perillo
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000990
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:
Definizione: insediamento
Tipo: villaggio trincerato
CRONOLOGIA:
Periodo: Neolitico Antico
Datazione: fine VII - VI millennio a.C.
RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:
IGM 1:25.000 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954
CTR Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 435064
DESCRIZIONE:
La fotointerpretazione individua nella località un insediamento neolitico di medie dimensioni, delimitato da un doppio fossato perimetrale al cui interno sono visibili anche numerosi <i>compounds</i>



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Bibliografia di consultazione

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Sito/i	Rif. tav.
ALVISI G. 1962, <i>Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale</i> , in ArchCI XIV, vol. 2, Roma 1962, pp. 148-161	Utile all'esame dei dati		1
ALVISI G. 1970, <i>La viabilità romana della Daunia</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		1
ANTONACCI SANPAOLO E. 1991, <i>Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano</i> , in <i>Atti del XII Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia</i> (San Severo 14-16 dicembre 1990), San Severo 1991, pp. 117-140	Utile all'esame dei dati		1
ANTONACCI SANPAOLO E. 1992, <i>Ascoli Satriano. Ricognizione topografica</i> , in "Taras. Rivista di archeologia" XII, 2, 1992, pp. 241-243	Utile all'esame dei dati		1
ANTONACCI SANPAOLO E. 1992, <i>Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano</i> , in <i>Profili della Daunia Antica</i> , 7° ciclo di conferenze, Foggia 1992, pp. 115-142	Utile all'esame dei dati		1
BONORA MAZZOLI G., REZZONICO A., <i>Ausculum: topografia del territorio</i> , in "Taras. Rivista di Archeologia", I, 1990, pp. 109-139	Utile all'esame dei dati		1
BRADFORD J. 1957, <i>Ancient landscapes in Southern Italy</i> , London	Di interesse generale		
BROWN 2001-2003, <i>Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and Riley archive</i> , Accordia Research Papers 9	Utile all'esame dei dati	2	1
BTCGI III, s.v. <i>Ascoli Satriano</i> , a cura di M. Paoletti, 1984, pp. 324-330	Utile all'esame dei dati		1
BUSTO A. 2004/2005, <i>Il casale-castrum di Corneto. Primi risultati di un'indagine archeologica estensiva</i> , in <i>AttiDaunia 2004</i> , San Severo, pp. 241-254	Utile all'esame dei dati	5	1



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

DELANO SMITH C. 1978, <i>Daunia vetus: terra, vita e movimenti sulla costa del Tavoliere</i> , Foggia 1978, pp. 99-105.	Utile all'esame dei dati		
DELL'AQUILA C. 2015 (a cura di), <i>Le ceramiche di Torre Alemanna. Dai Cavalieri Teutonici agli Abati Commendatari</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	10	1
FAVIA P., GOFFREDO R., VALENZANO V.; RUSSO S. 2012, <i>Ricognizione e diagnostica archeologica a Corleto: un progetto di ricerca su un insediamento scomparso della Capitanata medievale</i> , Quaderni Ascolani 5, Bari, pp. 9-60	Utile all'esame dei dati	5	1
FRANCHIN RADCLIFFE F. 2006, (a cura di), <i>Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo (1945-1957)</i> , Foggia	Di interesse generale		
GENTILE P. 2011, <i>Tavoliere delle Puglie. Analisi topografica, foto interpretazione e restituzione delle tracce archeologiche nelle foto aeree storiche</i> , in Ceraudo 2011, pp. 177-184	Di interesse generale		
GUACCI P., MERICO A., ALVAR MINAYA G., TULUMELLO G., CERAUDO G., MUNTONI I.M. 2017, (a cura di) <i>La via Traiana: nuovi dati per lo studio della statio ad Pirum (Troia, Foggia, località Perazzone)</i> , FOLD&R FastiOnLine documents & research (383), pp. 1-15	Utile all'esame dei dati		1
JONES G.D.B. 1987, <i>Apulia. Volume I: the Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , London	Utile all'esame dei dati	11	1
LIPPOLIS E., MAZZEI M. (a cura di) 1984, <i>La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo</i> , Milano	Di interesse generale		
RUTA R. 1988, <i>La Puglia nel segmento V della Tabula Peutingeriana: contributo ad una ricostruzione della rete viaria in età romana</i> , Studi Storici meridionali 8, no. 3, pp. 331-345	Utile all'esame dei dati		1

SCHMIEDT G. 1970, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse</i> , Firenze 1970	Utile all'esame dei dati		1
TINÉ S. 1983, <i>Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere</i> , Genova 1983	Utile all'esame dei dati	6, 7	1
VOLPE G. 1990, <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		1
VOLPE G. 2000, <i>Contadini, pastori mercanti nell'Apulia tardoantica</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		
http://www.cartapulvia.it/	Utile all'esame dei dati	1-21	1



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Fotointerpretazione e fotorestituzione

La fotointerpretazione è strumento essenziale per l'archeologia del Tavoliere ed ha permesso già dal secolo scorso di individuare nel contesto in cui si inserisce il progetto di impianto fotovoltaico e del suo cavidotto, numerose preesistenze archeologiche, a partire dalle foto IGM degli anni Cinquanta.

Questo è particolarmente evidente per il contesto territoriale del quadrante sud-occidentale del territorio comunale di Cerignola al confine con il territorio di Ascoli Satriano, in cui sono particolarmente numerose le attestazioni archeologiche individuate grazie all'analisi delle anomalie nelle foto aeree, che hanno permesso di individuare la presenza di insediamenti neolitici di cui è possibile evidenziare nei fotogrammi l'andamento curvilineo dei fossati di recinzione (*compounds*).

Grazie alla fotointerpretazione di G. Alvisi sono state identificate anche le anomalie lineari interpretabili come assi viari antichi, a volte con decorso continuo, a volte identificabili solo a tratti.

L'esito delle ricerche, dalle perimetrazioni dei villaggi trincerati del Neolitico al tracciamento dell'asse della Via Traiana e della viabilità minore, deve molto alle recenti campagne di rilevamento aerofotogrammetrico delle Università di Foggia e del Salento, confluite poi nella Carta dei Beni Culturali realizzata per il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, riportate nella tav. 2 della documentazione grafica che si allega alla relazione.

Alcune anomalie da fotointerpretazione, oltre a quelle già presenti negli strumenti urbanistici, sono state individuate in occasione di recenti indagini di archeologia preventiva che hanno interessato l'area di confine orientale del territorio di Ascoli Satriano con Cerignola, evidenziandone una particolare concentrazione tra le località Piscitello e San Carlo, non lontano dall'area della sottostazione di controllo a cui si collega l'ultimo tratto di cavidotto di collegamento al campo fotovoltaico.

Se ne riporta di seguito la localizzazione e le schede di dettaglio:



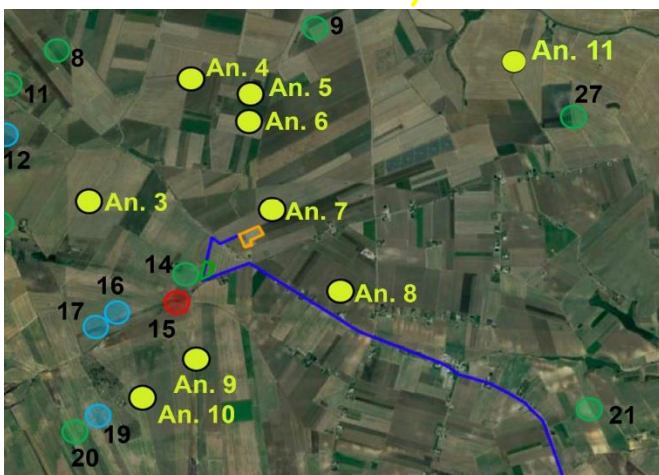
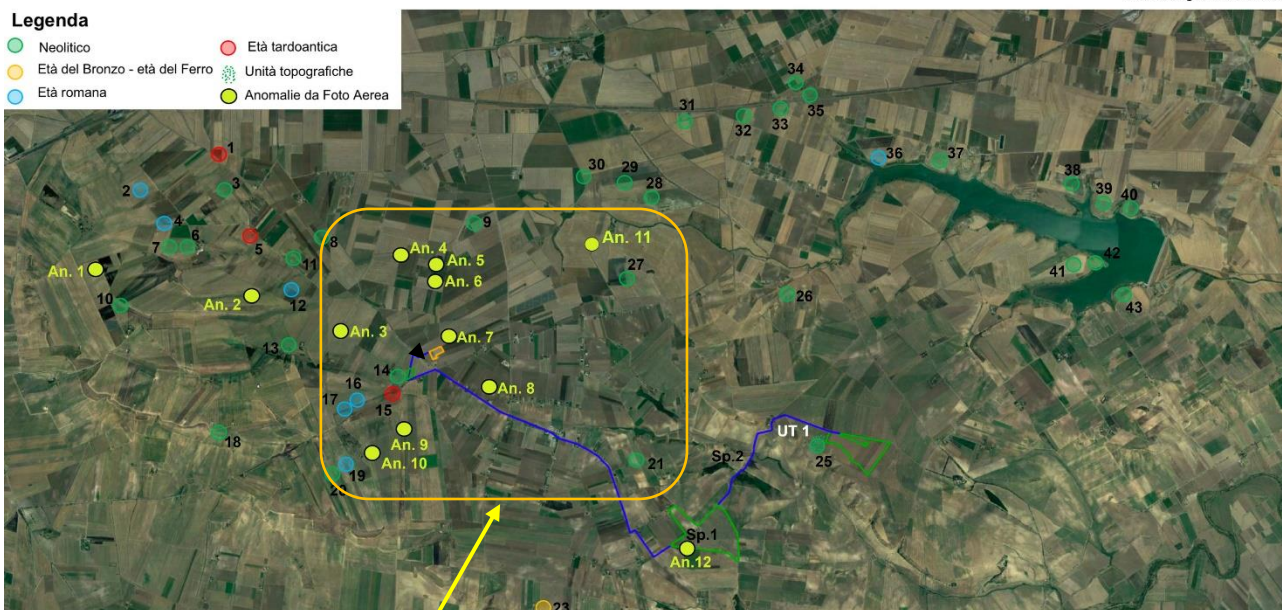
CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

tav03 - IN23 - Valutazione del rischio archeologico - Siti noti, unità topografiche e anomalie

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, NEL TERRITORIO DI ASCOLI SATRIANO (FG) PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN LOC. SAN CARLO/SAN LEONARDO

Elaborato grafico: V.Mironti



Anomalie da fotointerpretazione nell'area corrispondente al tratto terminale del cavidotto e alla sottostazione di consegna del progetto. Le tracce individuate sono interpretabili come strutture di villaggi trincerati neolitici



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Id anomalia: 3

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 2203 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua
anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce
d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, è riconoscibile il fossato perimetrale.

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Id anomalia: 4

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 2178 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua

anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce

d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili i due fossati perimetrali almeno per un modesto tratto.

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Id anomalia: 5

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 1178 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua

anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce

d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili il fossato perimetrale e almeno cinque *compounds*.

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



Id anomalia: 6

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 1260 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua
anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce
d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili i due fossati perimetrali e almeno cinque *compounds*. Inoltre, si notano altre anomalie di difficile lettura.

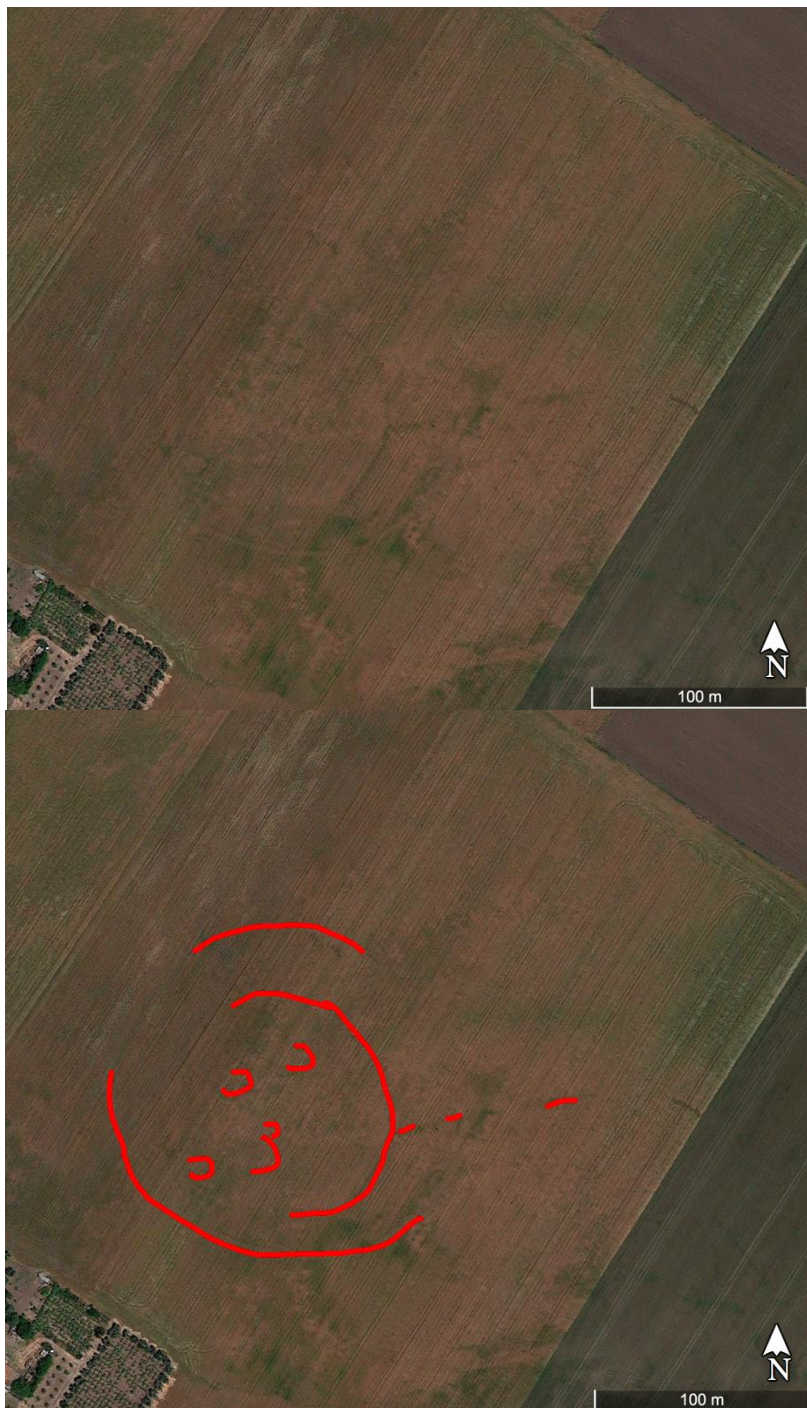
Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Id anomalia: 7

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 2205 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua

anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce

d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, è riconoscibile il fossato perimetrale.

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Id anomalia: 8

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 2838 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua

anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce

d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, è riconoscibile il fossato perimetrale.

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



Id anomalia: 9

Ubicazione: Ascoli Satriano (FG), distante dalle opere in progetto 481 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua

anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce

d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un possibile villaggio trincerato neolitico, è riconoscibile un possibile fossato perimetrale. L'evidenza rimane comunque di difficile lettura anche se ad essa sono associati materiali sporadici (vedi viarch ASC3 - sp. 1).

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



Id anomalia: 11

Ubicazione: Cerignola (FG), distante dalle opere in progetto 0 m.

Origine

Naturale

Antropica

Naturale/antropica

Tipo puntuale

Macchia/e circolare/i

Micro rilievo/i

Punto/i di scavo

Punto dubbio

Zona d'interesse

Zona/e umida/e

Altro:

.....

.....

Tipo lineare

Affioramento/i

Corso d'acqua
anastomizzato

Solco/solchi

Traccia/tracce

Traccia/tracce
d'umidità

Altro:

Tracce da vegetazione

...tratturo...

Tipo areale

Area/e di scavo

Zona/e con microrilievi

Zona/e di interesse

Zona umida

Zona/e con macchie
circolari

Altro:

.....

.....

Osservazioni

Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili i due fossati perimetrali e almeno quattro *compounds*. Inoltre, si notano altre anomalie di difficile lettura.

Ente: Google Earth Pro

Anno del volo: 2015



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Vincoli e segnalazioni nell'area di interesse

tav. 2

COMUNE: Cerignola

L'area territoriale in cui si inserisce il progetto è attraversata dal Regio Tratturello Candela-Montegentile, dal Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello, dal Regio Tratturello Foggia-Ortona-Lavello, dal Tratturello Stornara-Lavello, soggetti a vincolo archeologico ai sensi dei DD.MM. 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983.

Il Tratturello Stornara-Lavello costeggia l'angolo occidentale del campo.

Per le segnalazioni archeologiche e architettoniche delle emergenze UCP rilevate dalla Carta dei Beni culturali della Regione Puglia si rimanda alla tav. 2.

Dei villaggi neolitici localizzati in località Capacciotti uno è localizzato in corrispondenza dell'angolo sud-occidentale dell'area di progetto (v. tavv. 1-2).

La Carta dei Beni Culturali riporta in quest'area numerose segnalazioni architettoniche relative a masserie e fabbricati rurali. Nessuna di queste emergenze architettoniche ha interferenze dirette con l'area di progetto.

Strumenti urbanistici

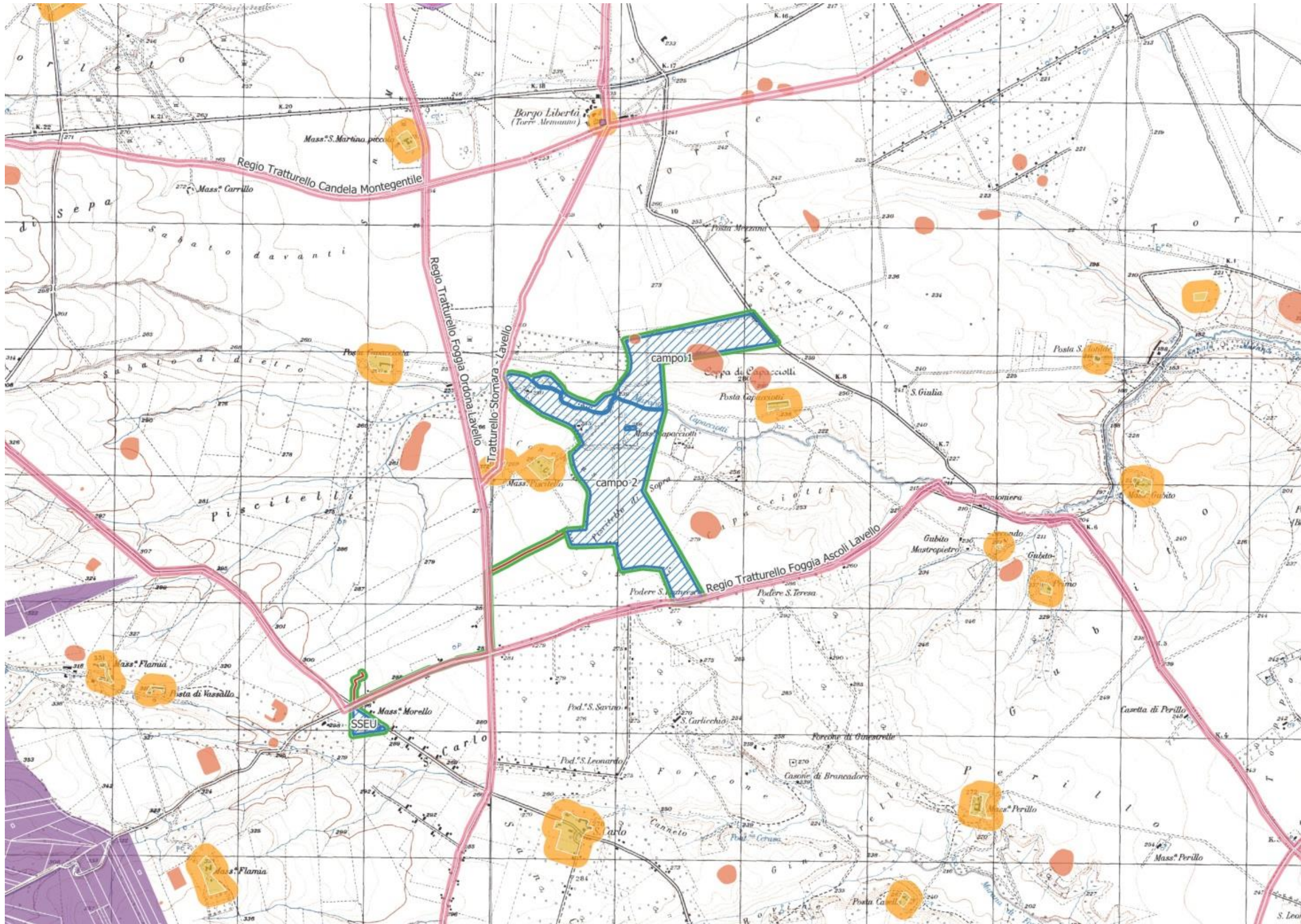
PUTT/P Regione Puglia

PPTR Regione Puglia

PTCP Provincia di Foggia

PUG Comune di Cerignola





Tav. 2 - Le emergenze archeologiche e architettoniche segnalate nel PPTR della Regione Puglia; evidenziate in rosa le segnalazioni archeologiche, in giallo-arancio quelle architettoniche

La ricognizione sul terreno



Cerignola (FG), loc. Capacciotti, panoramica di parte dell'area destinata nel progetto a campo fotovoltaico, in direzione S

Il survey topografico nell'area interessata dal progetto è stato condotto nel mese di luglio del 2022 con metodo sistematico e in condizioni climatiche buone.

La ricognizione ha interessato l'area dell'impianto e quelle interessate dalle opere accessorie.

Le condizioni di visibilità del terreno sono risultate, in buona parte dell'area, ottime a consentire l'esame.

In alcuni tratti non è stato possibile procedere all'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico per la presenza di vegetazione coprente.



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Per il decorso delle linee interrato di collegamento dal campo fotovoltaico alla stazione di consegna, che in parte si allinea a strade già esistenti, l'indagine è stata svolta per una fascia di 25 m dal margine della strada per entrambi i lati; la stessa procedura è stata seguita nell'analisi del segmento di cavidotto che attraversa campi coltivati.

La superficie su cui si prevede di installare le stringhe fotovoltaiche ha morfologia debolmente collinare nella parte settentrionale del progetto e pressoché pianeggiante in direzione S. L'area è a destinazione agricola, prevalentemente coltivata a seminativo, con presenza lotti destinati ad ortalizi.

Il contesto territoriale è caratterizzato dalla presenza della Marana Capacciotti che attraversa trasversalmente la parte settentrionale del campo fotovoltaico. Il passaggio dei cavi di collegamento alla stazione di consegna prevede l'attraversamento di località Piscitello di Sopra e termina a N di località S. Carlo dove è prevista la SSEU.

La superficie da sottoporre al survey è stata suddivisa in tre unità di ricognizione:

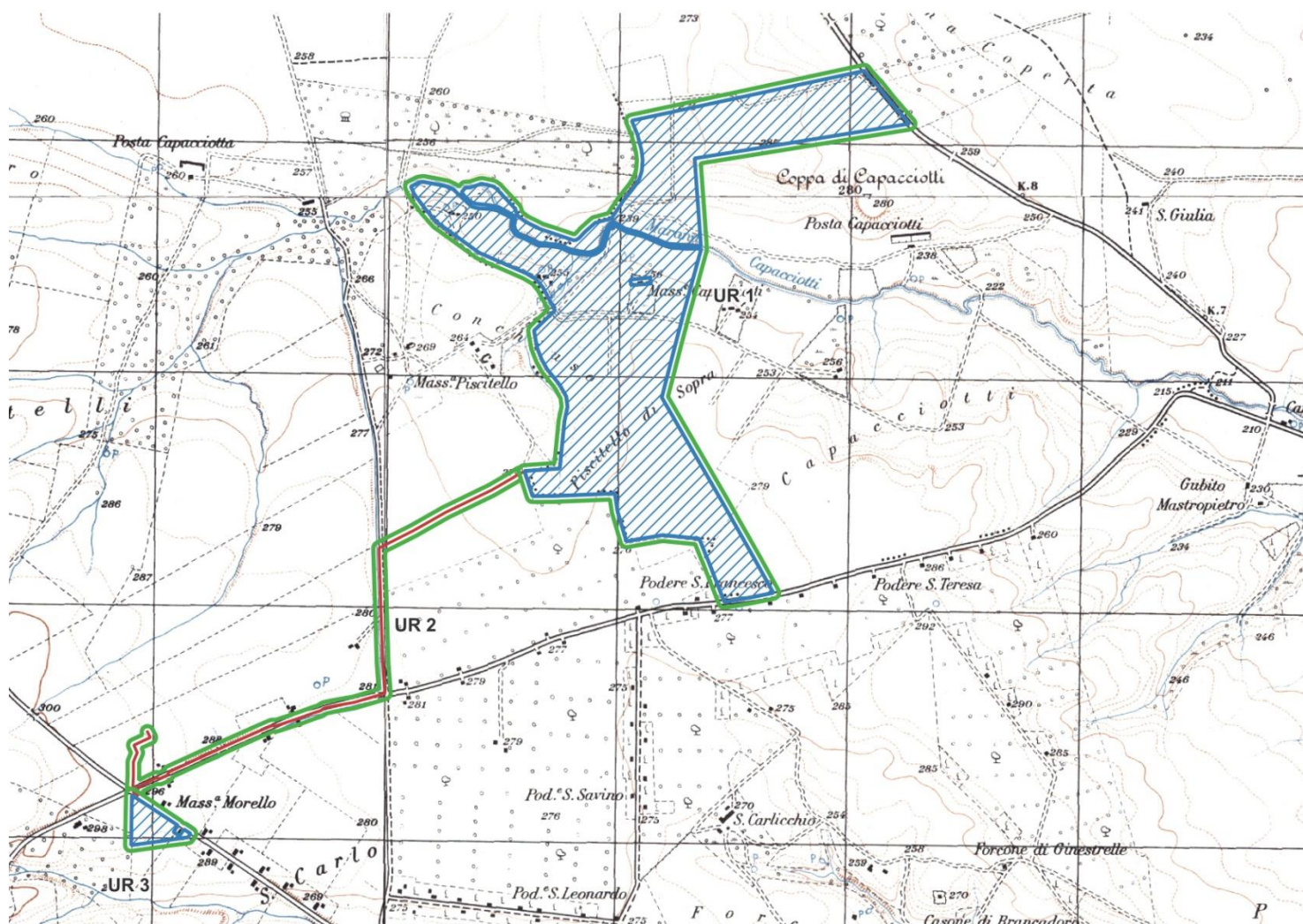
UR 1, loc. Capacciotti, corrispondente al campo fotovoltaico posto a O di Coppa di Capacciotti e della SP 82;

UR 2, corrispondente al decorso del tratto delle linee interrato MT di collegamento alla sottostazione di trasformazione della RTN. Il tracciato prende origine dal margine occidentale del campo, in località Piscitello di Sopra dirigendosi verso SO, prima di deviare il suo percorso lungo il Tratturello Ortona Lavello in direzione S e di immettersi sulla SP 97 in direzione O sino all'incrocio con la SP 89 Corleto-San Carlo;

UR 3, loc. S. Carlo, corrisponde all'area destinata alla SSEU nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG).



CAST



La suddivisione dell'area di progetto nelle unità di ricognizione 1-3



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Unità di ricognizione n. 1

L'UR 1 è una area di forma irregolare a destinazione agricola. Vi si può accedere dalla SP 82 che costeggia il margine orientale del campo nel suo segmento settentrionale.



Cerignola, località Coppa di Capacciotti, UR 1, veduta da NE in direzione SO

Al momento del sopralluogo il terreno è risultato prevalentemente a riposo dopo l'aratura, registrando nella parte meridionale dell'area la presenza di stoppie che ne hanno limitato la visibilità. In corrispondenza dell'angolo nord-occidentale del campo è stata individuata un'area di dispersione di materiale fittile (**AR 1**) riferibile ad una frequentazione in età neolitica del sito. L'area intercettata sembrerebbe sovrapporsi ad un sito noto segnalato nei dati bibliografici e d'archivio, come una seconda area di dispersione di materiale fittile di età neolitica (**AR 2**) individuata in corrispondenza del margine meridionale del segmento orientale (*v. scheda bibliografica n. 11, tavv. 1-2*).

Proseguendo in direzione S la Marana Capacciotti divide l'unità di ricognizione in due parti, poste a N e a S del suo decorso.





Cerignola, loc. Posta di Capacciotti, UR 1, panoramica in direzione S in direzione dall'area di dispersione di materiale fittile riferibile ad una frequentazione del sito in età preistorica (AR 2)



Cerignola, loc. Posta di Capacciotti, UR 1, selezione di frammenti ceramici di età preistorica rinvenuti nell'AR 2

Nella parte meridionale dell'UR 1 sono state individuate altre due aree di dispersione di materiale fittile (**AR 3** e **AR 4**), rispettivamente lungo il margine orientale e al centro dell'area, in località Piscitello di Sopra.



Cerignola, UR 1, loc. Capacciotti, panoramica dell'area di materiale fittile (AR 3) individuata lungo il margine orientale dell'area destinata all'impianto fotovoltaico, vista da N

L'AR 3 è un'ampia area di dispersione di materiale fittile individuata in corrispondenza di un'anomalia individuata da fotografia aerea lungo il margine orientale dell'UR 1. Il materiale rilevato in superficie inquadre la frequentazione del sito in età preistorica e tardoantica (v. p. 94).



Cerignola, UR 1, loc. Piscitello di Sopra, selezione dei materiali riscontrati nell'AR 4

L'AR 4 è un'area di dispersione di materiale fittile di dimensioni medio-piccole, che ha restituito frammenti ceramici di età neolitica e romana imperiale/ tardoantica

La visibilità del suolo nelle zone in cui il terreno è stato dissodato è risultata ottima, altre porzioni dell'area risultano coltivate a ortalizio o hanno ancora uno strato di stoppie in superficie, in queste parti l'analisi del terreno è risultata più difficoltosa.





Cerignola, UR 1, loc. Capacciotti, panoramica del segmento settentrionale dell'UR 1, vista da SO



Cerignola, UR 1, loc. Piscitello di Sopra, area coltivata a ortalizio vista da SE



Unità di ricognizione n. 2

L'UR 2 corrisponde nel progetto al tracciato del cavidotto.

Dal margine occidentale dell'UR1 inizia il percorso del cavidotto che si dirige a SO prima di svoltare in direzione S allineandosi al Tratturello Ortona Lavello, per poi immettersi sulla SP 97 Casone-Capacciotti per 1,5 km sino a giungere alla SSEU posta a S della SP 97 e alla Stazione Elettrica di smistamento "Valle" posizionata a N della SP 97.



Cerignola, UR 2, in alto strada interpoderale lungo cui decorre il cavidotto, vista da E nel punto in cui il tracciato devia in direzione S; in basso visuale della strada da N



Lungo la restante parte del tracciato del cavidotto non si segnala alcuna interferenza del progetto con preesistenze archeologiche in superficie.

Unità di ricognizione n. 3

L'UR 3 corrisponde all'area destinata alla Sottostazione di Trasformazione Utente 30/150 kV da realizzarsi. Localizzata nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG) in loc. S. Carlo nelle immediate nei pressi dell'incrocio della SP 97 con la SP 89 Corleto-San Carlo, l'UR corrisponde ad un'area triangolare ad uso agricolo. Al momento della ricognizione la visibilità del suolo era ottima e non sono stati rilevati elementi di criticità dal punto di vista archeologico.



Ascoli Satriano, loc. San Carlo, UR 3 area di ubicazione della SSEU

Schede

Unità di ricognizione nn. 1-3



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia FG
Comune Cerignola
Località loc. Capacciotti
Frazione
Tipo settore extraurbano
Viabilità e accesso SP 82; SP 97
DATI CARTOGRAFICI
IGM 1: 25.000 175 I SO “Borgo Libertà” serie 25/V 1960
Catastale f. cat. n. 352 del Comune di Cerignola
Particella/e 18
Catastale f. cat. n. 353 del Comune di Cerignola
Particella/e 24, 53
Catastale f. cat. n. 94 del Comune di Ascoli Satriano
Particella/e 82, 84
CTR 435013, 435012
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni svolte 1
Metodo sistematico
Data 19/07/2022
Condizioni meteo buone
Condizioni di visibilità ottime in generale, in piccola parte ridotte
Osservazioni terreno a riposo, presenza di un’area coltivata ad ortalizio
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia debolmente collinare
Geologia alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, con ciottoli, sabbie e argille sabbiosa
Carta Geologica Carta Geologica d’Italia serie 1:100.000 Foglio 175 “Cerignola”
Idrologia reticolo idrografico a regime torrentizio
Utilizzo del suolo agricolo
Tipo di vegetazione seminativo a riposo, coltivazioni di sedano
UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici l’area di forma irregolarmente poligonale corrisponde al campo d’installazione delle stringhe fotovoltaiche; si sviluppa con una fascia rettangolare a N di Coppa Capacciotti, da cui prende origine a SO un segmento irregolare che si sviluppa a S fino a costeggiare il tracciato



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

del Tratturello Foggia Ascoli Lavello su cui oggi decorre la SP 97
Superficie UR 348284 mq
Altitudine mx 276 m slm/ mn 250 m slm
Motivazione scelta UR uniformità morfologica e destinazione progetto
Segnalazione bibliografica
Segnalazione di archivio
Segnalazione da foto aerea
Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici
INTERPRETAZIONE
Area a destinazione agricola, terreno a riposo al momento della ricognizione, con alcune aree coltivate ad ortalizio
OSSERVAZIONI
Nell'area si individuano quattro aree di dispersione di materiale fittile (v. <i>schede di segnalazione AR 1-4</i>)
Georeferenziazione tramite area
Coordinate
41.17003265292132,15.729795483487116,
41.16866095480752,15.718584945410914,
41.16544033333116,15.718901851080913,
41.15968456926997,15.716881577434672,
41.152258010407834,15.722205328172729,
41.15195875051694,15.719552462580193,
41.155956038370306,15.71413363779789,
41.159197320502685,15.711343021780376,
41.162100262378054,15.709355067772204,
41.16293529607617,15.710899982913444,
41.163979073236504,15.7099096526947,
41.164784261400996,15.707017888455965,
41.166066577682464,15.70479954876597,
41.1675274505375,15.703290839055146,
41.168218300487354,15.70333668367897,
41.168550125598,15.70394669368676,
41.16812419555441,15.705354133688472,
41.16785581427891,15.706067171445966,
41.16809437546697,15.707810152630959,
41.167152194350635,15.708820735512006,



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

41.16655354650025,15.709515648925027,
41.165725392909,15.711901975976893,
41.16663317455745,15.712841030142188,
41.16646307597427,15.713674701992435,
41.16843682829509,15.715163374178376,
41.170281404059615,15.71497700968782,
41.17269052572386,15.726721281184089
Metodo di georeferenziazione
Posizionamento esatto
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84

**CAST**

Arte Archeologia Storia del Territorio

SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 2

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia FG
Comune Cerignola, Ascoli Satriano
Località Piscitello di Sopra
Frazione
Tipo settore extraurbano
Viabilità e accesso SP 97
DATI CARTOGRAFICI
IGM 1: 25.000 175 II NO “San Carlo” serie 25/V 1954; 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1948
Catastale
Particella/e
CTR 435012; 435013; 435054
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni svolte 1
Metodo sistematico
Data 18-19/07/2022
Condizioni meteo buone
Condizioni di visibilità in alternanza ottime/ridotte
Osservazioni presenza lungo i margini stradali di vegetazione incolta e di aree recintate non accessibili per alcuni segmenti del cavidotto
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia debolmente collinare
Geologia alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, con ciottoli, sabbie e argille sabbiosa
Carta Geologica Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 175 “Cerignola”
Idrologia reticolo idrografico a regime torrentizio
Utilizzo del suolo agricolo
Tipo di vegetazione a riposo, incolto
UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici l'area di forma irregolarmente rettangolare corrispondente al percorso del cavidotto
Superficie UR 279786 mq
Altitudine mx 288m slm/ mn 274 m slm
Motivazione scelta UR uniformità morfologica e destinazione progetto
Segnalazione bibliografica
Segnalazione di archivio



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Segnalazione da foto aerea
Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici
INTERPRETAZIONE
Area in parte a destinazione agricola, terreno a riposo al momento della ricognizione, ai margini dell'assetto stradale vegetazione incolta
OSSERVAZIONI
un segmento del cavidotto ricalca parte del Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello; un secondo segmento percorre la SP 97 che ricalca il Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello
Georeferenziazione tramite area
Coordinate
x 15.714294538227044 y 41.170499590055954
x 15.714590756560247 y 41.1708160763547
x 15.715001640054687 y 41.1708592334588
x 15.71541252354913 y 41.17043485403378
x 15.715001640054687 y 41.169967314196654
x 15.71437098166787 y 41.17003924361953
x 15.714294538227044 y 41.170499590055954
x 15.714590756560247 y 41.1708160763547
x 15.715001640054687 y 41.1708592334588
x 15.71541252354913 y 41.17043485403378
x 15.715001640054687 y 41.169967314196654
x 15.71437098166787 y 41.17003924361953
x 15.714294538227044 y 41.170499590055954
x 15.714590756560247 y 41.1708160763547
x 15.715001640054687 y 41.1708592334588
x 15.71541252354913 y 41.17043485403378
x 15.715001640054687 y 41.169967314196654
x 15.71437098166787 y 41.17003924361953
x 15.714294538227044 y 41.170499590055954
x 15.714590756560247 y 41.1708160763547
x 15.715001640054687 y 41.1708592334588



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

x 15.71541252354913 y 41.17043485403378
x 15.715001640054687 y 41.169967314196654
x 15.71437098166787 y 41.17003924361953
x 15.714294538227044 y 41.170499590055954
Metodo di georeferenziazione
Posizionamento esatto
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84

**CAST**

Arte Archeologia Storia del Territorio

SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 3
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia FG
Comune Ascoli Satriano
Località
Frazione
Tipo settore extraurbano
Viabilità e accesso SP 97
DATI CARTOGRAFICI
IGM 1: 25.000 175 III NE “Canestrello” serie 25/V 1948
Catastale f. cat. n.98
Particella/e 333
CTR 335054
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni svolte 1
Metodo sistematico
Data 19/07/2022
Condizioni meteo buone
Condizioni di visibilità in alternanza ottime/ridotte
Osservazioni nella parte dell’area coltivata la visibilità del suolo è risultata ridotta
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia debolmente collinare
Geologia alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, con ciottoli, sabbie e argille sabbiosa
Carta Geologica Carta Geologica d’Italia serie 1:100.000 Foglio 175 “Cerignola”
Idrologia reticolo idrografico a regime torrentizio
Utilizzo del suolo agricolo
Tipo di vegetazione a riposo, ortalizio
UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE
Limiti topografici area triangolare posta a margine della SP 97 e delimitata dalla SP 89
Superficie UR 69000 mq
Altitudine mx 296m slm
Motivazione scelta UR uniformità morfologica e destinazione progetto
Segnalazione bibliografica
Segnalazione di archivio
Segnalazione da foto aerea
Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

INTERPRETAZIONE
Aree a destinazione agricola lungo i margini della strada
OSSERVAZIONI
Nessuna traccia di preesistenze archeologiche in superficie
Georeferenziazione tramite area
Coordinate
x 15.689294982419796 y 41.144221988890024
x 15.68924730907772 y 41.14226993865213
x 15.692557412912894 y 41.14260559064728
Metodo di georeferenziazione
Posizionamento approssimato
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84



***Unità di segnalazione aree di rischio archeologico
nn. 1-4***



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico
Numero progressivo: 1
Localizzazione
REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: La Torre
ACCESSO: SP 82
IGM 1:25.000 175 I SO "Borgo Libertà" serie 25/V 1960
Dati catastali: foglio 352 p.lla 288
UR: UR 1
Tavv.
Uso/i del suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di luglio, il terreno è risultato a riposo, con scarsa presenza di una rada vegetazione spontanea; la leggibilità del suolo è risultata buona
Stato giuridico
Proprietà privata
Vincoli
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
Strumenti urbanistici PPTR segnalazione archeologica UCP FGBIS000971
Analisi fotografie aeree anomalia interpretabile come villaggio trincerato neolitico
Dati e riferimenti bibliografici JONES G.D.B.1987, <i>Apulia. Volume I: the Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , London p. 80-82, fig. 33
Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)
Toponomastica significativa attuale
Toponomastica significativa storica
Analisi di superficie
All'interno della Unità di Ricognizione 1, lungo il margine sud occidentale del campo, in posizione marginale, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. p.94) che si estende per circa 13467 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-alta e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di frammenti di ceramica impressa riferibile al Neolitico antico
Riferimento cronologico
Età neolitica
Relazioni dirette con altri siti/ aree
L'area è localizzata in un contesto in cui sono stati individuate tracce di altri insediamenti neolitici (v. scheda bibliografica n. 11 e schede di segnalazione nn. 1, 3, 4)



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Osservazioni conclusive e proposte di intervento
I dati sembrano riferirsi ad un piccolo insediamento neolitico
Georeferenziazione tramite area
Coordinate
x 15.714294538227044 y 41.170499590055954
x 15.714590756560247 y 41.1708160763547
x 15.715001640054687 y 41.1708592334588
x 15.71541252354913 y 41.17043485403378
x 15.715001640054687 y 41.169967314196654
x 15.71437098166787 y 41.17003924361953
Metodo di georeferenziazione
Perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84



Campionatura dei frammenti nell'area di dispersione individuata a SO dell'UR 1

Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico
Numero progressivo: 2
Localizzazione
REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Coppa di Capacciotti
ACCESSO: SP 82
IGM 1:25.000 175 I SO "Borgo Libertà" serie 25/V 1960
Dati catastali: foglio 352 p.lle 295, 235
UR: UR 1
Tavv.
Usi del suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di luglio, il terreno è risultato a riposo, con scarsa presenza di una rada vegetazione spontanea; la leggibilità del suolo è risultata buona
Stato giuridico
Proprietà privata
Vincoli
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
Strumenti urbanistici PPTR segnalazione archeologica UCP FGBIS000962
Analisi fotografie aeree anomalia interpretabile come villaggio trincerato neolitico
Dati e riferimenti bibliografici JONES G.D.B.1987, <i>Apulia. Volume I: the Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , London p. 80-82, fig. 33
Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)
Toponomastica significativa attuale
Toponomastica significativa storica
Analisi di superficie
All'interno della Unità di Ricognizione 2, lungo il primo segmento del cavidotto, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v.p. 94) che si estende per circa 45936 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-alta e le dimensioni dell'area piuttosto estesa. Si segnala oltre la presenza di ceramica impressa di età neolitica anche presenza di frammenti di ceramica acroma e tegole riferibili ad una frequentazione del sito durante il tardoantico
Riferimento cronologico
Neolitico-Età tardoantica
Relazioni dirette con altri siti/ aree
L'area è localizzata in un contesto in cui sono stati individuate tracce di altri insediamenti neolitici (v. scheda bibliografica n. 11 e schede di segnalazione nn. 1, 2, 4)
Osservazioni conclusive e proposte di intervento



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

I dati sembrano riferirsi ad un insediamento neolitico e a frequentazioni di età tardoantica
Georeferenziazione tramite area
Coordinate
x 15.717447830161134 y 41.16890994256779
x 15.718785590375594 y 41.169363103926806
x 15.721155337041212 y 41.16942784100796
x 15.721136226181004 y 41.168866784179656
x 15.72048645693398 y 41.16853590225951
x 15.718747368655183 y 41.16836326755088
Metodo di georeferenziazione
Perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84



Campionatura dei frammenti nell'area di dispersione individuata a N dell'UR 2

<i>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</i>
<i>Numero progressivo: 3</i>
<i>Localizzazione</i>
REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Piscitello di Sopra
ACCESSO: SP 97
IGM 1:25.000 175 II NO "San Carlo" serie 25/V 1954
Dati catastali: foglio 353 p.lle 49, 47, 53
UR: UR 1
Tavv.
Uso/i del suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di luglio, il terreno è risultato a riposo, con scarsa presenza di una rada vegetazione spontanea; la leggibilità del suolo è risultata buona
Stato giuridico
Proprietà privata
Vincoli
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
Strumenti urbanistici
Analisi fotografie aeree la fotointerpretazione individua nella località un'anomalia interpretabile come villaggio neolitico che si sovrappone in parte all'area di dispersione dei frammenti
Dati e riferimenti bibliografici
Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)
Toponomastica significativa attuale
Toponomastica significativa storica
Analisi di superficie
All'interno della Unità di Ricognizione 1 è stata individuata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile di dimensioni medie (v. p.94). La densità dei frammenti è risultata medio-alta e le dimensioni dell'area estese. Si segnala la presenza di selci e di frammenti di ceramica impressa di età neolitica
Riferimento cronologico
Età neolitica
Relazioni dirette con altri siti/ aree
Osservazioni conclusive e proposte di intervento
I dati sembrano riferirsi ad un insediamento neolitico



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Georeferenziazione tramite area
Coordinate
x 15.71573740817264 y 41.162953816272534
x 15.716817171774315 y 41.16306172192622
x 15.717438274731025 y 41.16219847172187
x 15.717514718171856 y 41.161759648508685
x 15.7167789500539 y 41.16128485287022
x 15.715966738495121 y 41.16206898321047
Metodo di georeferenziazione
Perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84



Campionatura dei frammenti dell'AR 3

Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico
Numero progressivo: 4
Localizzazione
REGIONE: Puglia
PROVINCIA: FG
COMUNE: Cerignola
LOCALITÀ: Piscitello di Sopra
ACCESSO: SP 97
IGM 1:25.000 175 II NO "San Carlo" serie 25/V 1954
Dati catastali: foglio 353 p.lla 63
UR: UR 1
Tavv. 4-5
Usi del suolo/i: l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di luglio, il terreno è risultato a riposo, con scarsa presenza di una rada vegetazione spontanea; la leggibilità del suolo è risultata buona
Stato giuridico
Proprietà privata
Vincoli
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
Strumenti urbanistici
Analisi fotografie aeree
Dati e riferimenti bibliografici
Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)
Toponomastica significativa attuale
Toponomastica significativa storica
Analisi di superficie
All'interno della Unità di Ricognizione 1, in posizione centrale, è stata individuata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile di medie dimensioni (v. p. 4). La densità dei frammenti è risultata medio-alta. Si segnala la presenza di selci e di frammenti di ceramica impressa di età neolitica, di macine laviche e di frammenti di ceramica di età romana imperiale-tardoantica
Riferimento cronologico
Età neolitica/ età romana imperiale-tardoantica
Relazioni dirette con altri siti/ aree
Osservazioni conclusive e proposte di intervento
I dati sembrano riferirsi a un insediamento neolitico di dimensioni medio-piccole a cui si sovrappone un insediamento rurale di età imperiale-tardoantica (fattoria?)
Georeferenziazione tramite area



CAST

Coordinate
41.161190659992535,15.712682577307191,
41.16122048322174,15.713237162229683,
41.160832780183476,15.713435228273434,
41.16038542767402,15.713435228273434,
41.16002754346793,15.712761803724689,
41.16023630949231,15.712048765967191,
41.16095207367031,15.712246832010939,
41.161250306437374,15.712761803724689,
Metodo di georeferenziazione
Perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
Proiezione e Sistema di riferimento
WGS84

**CAST**

Analisi del rischio e del potenziale archeologico in relazione al progetto

Tavv. 4-5

L'area in cui è localizzato nel progetto l'impianto fotovoltaico è situato nel quadrante sud-occidentale del territorio di Cerignola, le opere di connessione alla RTN sono dislocate per la maggior estensione nel territorio di Ascoli Satriano. Il contesto storico-archeologico di riferimento è ricco di attestazioni che coprono un arco cronologico assai ampio.

L'esame del contesto storico-culturale e paesaggistico, insieme agli esiti del survey topografico *in situ* sono stati finalizzati ad individuare la possibile interferenza degli interventi previsti con siti archeologici noti e preesistenze riscontrate sul terreno, in modo da determinare il grado di potenziale archeologico delle diverse parti dell'area di progetto (*v. Metodologia pp. 9-12 e la tabella di p.12*). A questo fine sono state esaminate anche le foto aeree disponibili per individuare eventuali anomalie che potrebbero essere indizio di preesistenze archeologiche, oltre a quelle già individuate in precedenza e presenti nel PPTR come segnalazioni UCP.

Gli esiti del survey topografico hanno fornito altri elementi per la valutazione del potenziale archeologico dell'area di progetto, oltre a dare indicazioni sulla possibile interferenza degli interventi previsti con i siti archeologici noti, permettendo così di individuare il grado di rischio archeologico.

Il potenziale archeologico, individuato in base a quanto emerso dall'analisi dei dati precedentemente noti e dagli esiti della ricognizione archeologica sul terreno, è stato comparato con il rischio archeologico derivante dall'impatto che i lavori necessari per l'esecuzione del progetto potrebbero avere in relazione alle tipologie di interventi previsti⁶.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** installazione delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici; realizzazione della viabilità interna al campo fotovoltaico; realizzazione della recinzione perimetrale al campo fotovoltaico; realizzazione degli scavi per la posa dei cavi elettrici; realizzazione delle cabine di campo, della cabina di raccolta e della stazione elettrica di utenza;
- **Opere impiantistiche:** installazione dei moduli fotovoltaici collegati in stringhe; installazione degli inverter e dei trasformatori all'interno delle cabine di campo; installazione delle apparecchiature e realizzazione dei collegamenti all'interno della cabina di raccolta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra i moduli fotovoltaici, le cabine di campo, la cabina di raccolta e la stazione elettrica di utenza; realizzazione delle apparecchiature elettromeccaniche della stazione elettrica di utenza; realizzazione degli impianti di terra dei gruppi di campo, delle cabine di campo, della cabina di raccolta e della stazione elettrica di utenza.

⁶ Per i criteri di valutazione di potenziale e rischio archeologico sono stati seguiti i parametri della tabella di p. 12.

Le attività di realizzazione delle opere di progetto che richiedono movimentazione di terra, anche se a diversa profondità e in superfici limitate, impongono la necessità di individuare, in base al potenziale archeologico *in nuce* dell'area interessata dall'intervento, il grado di rischio di alterazione e/o distruzione delle eventuali emergenze archeologiche presenti nel sottosuolo.

Il survey topografico ha messo in evidenza diverse aree di rischio archeologico all'interno dell'area destinata all'installazione dei pannelli e lungo il tracciato del cavidotto



La localizzazione delle aree di rischio all'interno dell'area di progetto

Si segnala inoltre che il Regio Tratturello Stornara Lavello costeggia l'area di progetto in corrispondenza del vertice nord-occidentale del campo fotovoltaico e che il Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello e il Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello intercettano l'area di progetto in corrispondenza del tratto terminale del cavidotto (v. *tav. 2*).

Per i diversi segmenti di progetto, suddivisi in 3 unità di ricognizione (UR), si rileva quanto segue:

UR 1_ campo fotovoltaico in loc. Capacciotti

Il survey topografico ha messo in luce quattro aree con tracce di preesistenze archeologiche in superficie nell'UR 1 (**AR 1-4**, v. *schede di segnalazione nn. 1-2*).

Per queste due aree il potenziale può essere considerato pari a 8 e il rischio alto, in base al riscontro di elementi concreti di preesistenze archeologiche *in situ*.

Per la superficie residua dell'UR 1 si propone **un grado di rischio archeologico medio e un potenziale pari a 4**, in quanto non sono stati rilevati in superficie elementi di rischio archeologico ma si è in prossimità di aree archeologiche note.

Per le zone dell'UR in cui la visibilità è risultata ridotta o nulla non è possibile determinare il grado di potenziale e rischio archeologico.

UR 2_ cavidotto

La verifica di superficie dell'UR 2 non ha messo in evidenza preesistenze di tipo archeologico.

Si propone **un grado di rischio archeologico medio e un potenziale pari a 4 per l'intera superficie dell'UR 2**, in quanto non sono stati rilevati in superficie elementi di rischio archeologico ma si è in prossimità di aree archeologiche note e la parte terminale del cavidotto si sovrappone al tracciato di due tratturi. (v. *tav. 2*).

Per le zone dell'UR in cui la visibilità è risultata ridotta o nulla non è possibile determinare il grado di potenziale e rischio archeologico.

UR 3_ sottostazione di consegna nel territorio di Ascoli Satriano

La verifica di superficie dell'UR 3 non restituisce presenza di materiale archeologico. Si propone **un grado di rischio archeologico medio e un potenziale pari a 4**, in quanto non sono stati rilevati in superficie elementi di rischio archeologico ma il contesto registra la vicinanza con le località di Posta di Vassallo e Mass.a Flamia, in cui la fotointerpretazione e i dati relativi a precedenti ricognizioni archeologiche segnalano tracce di preesistenze archeologiche (v. *tav. 1*).

Per le zone dell'UR in cui la visibilità è risultata ridotta non è possibile determinare il grado di potenziale e rischio archeologico.



Elenco tavole allegate

Tav. 1	Segnalazioni Archeologiche Bibliografiche
Tav. 2	Vincoli e Segnalazioni da Strumenti Urbanistici
Tav. 3	Carta della Visibilità di superficie su ortofoto
Tav. 4	Carta del Rischio Archeologico su ortofoto
Tav. 5	Carta del Potenziale Archeologico su ortofoto

Bari, 25 novembre 2022

CAST s.r.l.



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio

Documentazione fotografica



CAST

Arte Archeologia Storia del Territorio



1- Cerignola (FG) loc la Torre, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione N dal limite SO del campo in corrispondenza dell'area di rischio archeologico (AR 1)



2- Cerignola (FG) loc la Torre, UR 1 area del campo fotovoltaico, visibilità di superficie, in corrispondenza dell'area di rischio archeologico AR 1) campionatura di materiali



3- Cerignola (FG) loc. Coppa di Capacciotti, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica dell'area di rischio 2 in direzione S



4- Cerignola (FG) loc. Coppa di Capacciotti, UR 1 visibilità di superficie con presenza di ceramica impressa rilevata nell'area di rischio archeologico 2



5- Cerignola (FG) loc Mass. Capacciotti, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione O



6- Cerignola (FG) loc Mass. Capacciotti, UR 1, area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione N



7- Cerignola (FG) Piscitello di Sopra UR 1, panoramica dell'area del campo fotovoltaico SO, area di rischio archeologico AR 3



8- Cerignola (FG) Piscitello di Sopra UR 1, campionatura dei materiali rinvenuti nell'area di rischio archeologico AR 3



9- Cerignola (FG) Piscitello di Sopra UR 1, Piscitello di Sopra, panoramica in direzione NE dell'area del campo fotovoltaico, area di rischio archeologico AR 4



10- Cerignola (FG) Piscitello di Sopra UR 1, Piscitello di Sopra, campionatura dei materiali ceramici rinvenuti in AR 4



11- Cerignola (FG) Piscitello di Sopra UR 2, panoramica in direzione O del segmento di cavidotto



12- Cerignola (FG) Piscitello di Sopra UR 2, visibilità di superficie



13- Ascoli Satriano (FG) Piscitello di Sopra UR 2, panoramica del segmento di cavidotto in direzione E



14- Ascoli Satriano (FG), Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello, UR 2, panoramica in direzione S del segmento di cavidotto





15- Ascoli Satriano (FG), SP 97 UR 2, segmento di cavidotto, panoramica in direzione E



16- Ascoli Satriano (FG) UR 2 ultimo segmento di cavidotto, panoramica in direzione NO





17 Ascoli Satriano (FG) loc S. Carlo UR 3, panoramica in direzione dell'area individuata da progetto per la SSEU



18- Ascoli Satriano (FG) loc S. Carlo UR 3, visibilità di superficie